La riforma dell’istruzione nel Def

Pubblichiamo la scheda n. 52 relativa alla Riforma del sistema

nazionale

di istruzione e formazione

-

/NOTIZIE] – Il Documento di Economia e Finanza dedica una scheda

(n. 52) alla Riforma del sistema nazionale di istruzione e

formazione. Di seguito il testo:

- -

« A marzo 2015 il Governo ha approvato il disegno di legge di

riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, c.d. “ La

Buona Scuola ” (1-2).

Il disegno di legge consente di realizzare pienamente l’autonomia

scolastica, assegnando maggiori strumenti ai presidi per gestire

risorse umane, tecnologiche e finanziarie. Le scuole avranno un

organico potenziato (garantito a partire dal prossimo anno scolastico

attraverso un piano straordinario di assunzioni) per coprire tutte le

cattedre vacanti, rispondere alle nuove esigenze didattiche,

organizzative e progettuali, potenziare l’offerta formativa,

fronteggiare la dispersione scolastica, rendere la scuola più

inclusiva, eliminare le supplenze più dannose, anno dopo anno, per

la continuità della didattica.

Le scuole, d’ora in poi, potranno indicare il loro fabbisogno di

docenti e strumenti per attuare i Piani dell’offerta formativa. I

Piani diventano triennali e saranno predisposti dai dirigenti

scolastici, sentiti gli insegnanti, il Consiglio di istituto e le

realtà territoriali.

Vengono affidati nuovi e maggiori poteri gestionali al dirigente

dell’istituto scolastico. I presidi potranno scegliere la loro

squadra individuando i nuovi docenti che ritengono più adatti per

realizzare i Piani dell’offerta formativa all’interno di appositi

albi territoriali costituiti dagli Uffici Scolastici Regionali. Negli

albi confluiranno i docenti assunti nel primo anno attraverso il

piano straordinario di assunzioni e poi tramite concorsi. Gli

incarichi affidati saranno resi pubblici.

Il disegno di legge dà il via libera a un piano straordinario di

assunzioni per il 2015/2016 per coprire le cattedre vacanti e creare

l’organico dell’autonomia. Oltre 100.000 insegnanti saranno

assunti a settembre 2015. Dopo tale data le assunzioni avverranno

solo per concorso.

Il disegno di legge prevede il potenziamento delle competenze

linguistiche: in particolare l’italiano per gli studenti stranieri

e l’inglese per tutti (anche con materie generaliste insegnate in

lingua). Vengono potenziate poi: Arte, Musica, Diritto, Economia,

Discipline motorie. Nel progetto de La Buona Scuola viene dato

maggiore spazio all’educazione ai corretti stili di vita e allo

sviluppo delle competenze digitali degli studenti (pensiero

computazionale, utilizzo critico e consapevole dei social network e

dei media). Alle superiori, il curriculum diventa flessibile: le

scuole attiveranno materie opzionali per rispondere alle esigenze

degli studenti.

Al fine di favorire l’alternanza scuola-lavoro, sono previste

almeno 400 ore nell’ultimo triennio dei tecnici e dei professionali

e 200 in quello dei licei da svolgere sia in azienda, che in enti

pubblici. A disposizione un fondo, a regime, di 100 milioni

all’anno a partire dal 2016.

Circa 90 milioni vengono stanziati per l’innovazione didattica e la

creazione di laboratori territoriali, aperti anche di pomeriggio, per

orientare i giovani al lavoro e da utilizzare come strumento di

contrasto alla dispersione.

Il disegno di legge interviene anche sulla dimensione delle classi. I

presidi hanno il potere di derogare alle regole attuali: utilizzando

l’organico in modo flessibile potranno evitare la formazione di

classi troppo numerose.

Al fine di incentivare la formazione continua dei docenti, viene

introdotta un voucher di 500 euro da utilizzare per l’aggiornamento

professionale attraverso l’acquisto di libri, testi, strumenti

digitali, iscrizione a corsi, lingresso a mostre ed eventi culturali.

La formazione in servizio diventa obbligatoria e coerente con il

Piano triennale dell’offerta formativa della scuola e con le

priorità indicate dal Ministero dell’Istruzione,

dell’Università e della Ricerca. Un bonus per valorizzare i

docenti. Viene poi istituito il bonus annuale delle eccellenze

destinato ai docenti. Ogni anno il dirigente scolastico, sentito il

Consiglio di Istituto, assegnerà il bonus ai suoi insegnanti per

premiare chi si impegna di più. Peseranno la qualità

dell’insegnamento, la capacità di utilizzare metodi didattici

innovativi, il contributo dato al miglioramento complessivo della

scuola. Per il bonus vengono stanziati 200 milioni all’anno.

Al fine di aumentare la trasparenza nella governance degli istituti

scolastici, viene istituito un Portale unico dei dati della scuola

con la pubblicazione di tutti i dati relativi al sistema di

istruzione: Bilanci delle scuole, Anagrafe dell’edilizia, Piani

dell’offerta formativa, dati dell’Osservatorio tecnologico,

curriculum vitae degli insegnanti, incarichi di docenza.

Per attrarre nuovi capitali privati nella scuola, vengono predisposti

due strumenti: il 5 per mille alla scuola e lo school bonus. Il 5 per

mille viene esteso anche alle scuole. Con lo school bonus, invece,

chi farà donazioni a favore delle scuole per la costruzione di nuovi

edifici, per la manutenzione, per la promozione di progetti dedicati

all’occupabilità degli studenti, avrà un beneficio fiscale (ossia

un credito di imposta al 65%) in sede di dichiarazione dei redditi.

S’introduce così un nuovo approccio all’investimento sulla

scuola: ogni cittadino viene incentivato a contribuire al

miglioramento del sistema scolastico. Viene affermata la

detraibilità delle spese sostenute dalle famiglie i cui figli

frequentano una scuola paritaria dell’infanzia o del primo ciclo.

Il progetto di riforma prevede un bando per la costruzione di scuole

altamente innovative, dal punto di vista architettonico,

impiantistico, tecnologico, scuole green e caratterizzate da nuovi

ambienti di apprendimento digitali. L’Osservatorio per l’edilizia

scolastica, istituito presso il Ministero dell’Istruzione,

coordinerà strategie e risorse per gli interventi. Vengono

recuperate risorse precedentemente non spese da investire sulla

sicurezza degli edifici.

Stanziati 40 milioni per finanziare indagini diagnostiche sui

controsoffitti delle scuole.

Il disegno di legge assegna poi la delega al governo a legiferare in

materia di: semplificazione del Testo Unico della scuola, valutazione

degli insegnanti, riforma dell’abilitazione all’insegnamento, del

diritto allo studio, del sostegno e degli organi collegiali,

creazione di un sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6

anni.»

- - - - -

1) Decreto Direttoriale del MLPS n. 11 del 23 gennaio 2015.

2) Ai sensi dellart. 123 comma 6 del Regolamento UE n. 1303/2013.